

# SABATO 25 NOVEMBRE GIORNATA DEL NON ACQUISTO

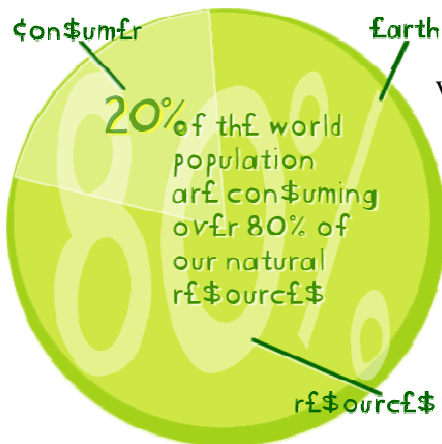
## BUY NOTHING DAY

### LA RONDINE Commercio Equo e solidale Via Pallone, 2B Verona

La giornata del non acquisto è un invito alla sobrietà e a ripensare alla solidarietà e alla gratuità quali componenti attive di un'economia sostenibile. Il 20% della popolazione della terra consuma più dell'80% delle risorse naturali.

Il buy nothing day commemora le vittime delle politiche orientate alla massimizzazione dei consumi: dalle popolazioni del sud del mondo deboli di fronte alla globalizzazione dei mercati, all'ambiente deturpato da rifiuti ed inquinamento, alla colonizzazione dell'immaginario con modelli di vita pubblicizzati irrealizzabili per la maggior parte della popolazione della terra.

## PER UN GIORNO NON COMPRATE NULLA!



La bottega resterà aperta al pubblico, ma per questa giornata non verrà venduto nulla.

Sarà possibile avere informazioni e materiali sul commercio equo, progetti di solidarietà, gli stili di vita e l'impatto con l'ambiente.

WWF sarà presente per il test dell'impronta ecologica e nel pomeriggio alle 16.00 ci sarà un laboratorio per i più piccini con la rielaborazione di materiali da riciclo. **A coloro che passeranno in bottega lasceremo in omaggio una borsina in cotone da riutilizzare per la spesa. Vi aspettiamo!**

## Il Consumo Critico

I criteri che guidano la nostra spesa al giorno d'oggi sono: compro quello che mi piace, compro per abitudine, compro le novità, quello che costa di meno, a seconda del denaro che ho, compro solo prodotti pubblicizzati, compro per motivi psicologici. Quali sono i più importanti per te?

Il consumo critico è invece un consumo responsabile. Responsabile verso qualcuno e qualcosa.

Ti preoccupi di comprare prodotti locali, con imballaggi riciclabili, con certificazione ambientale?

Sei cosciente che la tua spesa ha una notevole importanza per la salvaguardia dell'ambiente, le condizioni dei lavoratori e che ha delle importanti ripercussioni economiche e politiche? Il nostro impatto ambientale richiede di essere assolutamente ridotto. Sei disposto a calcolarlo per te o per la tua famiglia? Allora potresti venire per la giornata del non acquisto alla "Rondine" con questi dati:

consumo settimanale di alimenti, acqua, elettricità, carta, imballaggi vari ed i chilometri percorsi.

Non è difficile renderci conto che fare la spesa non è un'azione banale. I nostri acquisti possono incidere sul comportamento delle multinazionali, che spesso hanno comportamenti non etici: esse acquistano forza se noi compriamo i loro prodotti facendoci influenzare dalla pubblicità e dal desiderio di assecondare un certo modello presentato come immagine vincente.

La spesa ha l'importanza di un voto, perciò è bene essere informati e renderci conto delle conseguenze dei nostri comportamenti.

Per avere informazione possiamo usufruire di guide pratiche tascabili e testi con la documentazione su come si comportano le multinazionali. Puoi sceglierne alcune, boicottarne altre, facendo la spesa nei tuoi soliti negozi. Puoi anche orientarti al Commercio Equo Solidale, ai prodotti biologici o addirittura recuperare la produzione domestica di alcune cose.

>>

# Sai quanto pesi sull'ambiente in cui vivi?

una risposta te la può dare il calcolo...

## dell'IMPRONTA ECOLOGICA!

L'impronta ecologica è la superficie necessaria ad un individuo (una famiglia, un Paese) per fornirgli le risorse ed assicurare l'assorbimento dei rifiuti, richiesti dal suo stile di vita.

La superficie del pianeta che spetterebbe attualmente ad ogni persona è 1,8 ettari. L'Italia ha una impronta ecologica media di 3,8 ettari pro capite, cioè più del doppio di quanto le spetterebbe, molto di più del territorio che ha concretamente a disposizione. Se tutti vivessero come gli italiani, sarebbero necessari più di 2 pianeti per fornirci materiali, cibo, acqua ed energia e per smaltire i rifiuti che produciamo e versiamo nell'ambiente. Ed il record negativo sul pianeta non appartiene neppure all'Italia; l'impronta ecologica media dell'Europa è 4,5 e quella del Nord America è 9,6.

E' necessario ridurre la nostra impronta se non vogliamo mettere un'ipoteca insostenibile ed ingiusta sul futuro delle prossime generazioni e sulle possibilità di sviluppo dei paesi poveri, i quali hanno un'impronta ecologica in media inferiore ad 1 ettaro pro capite.

## ECCO COSA PUOI FARE CONCRETAMENTE PER RIDURRE LA TUA IMPRONTA

- **Protesta quando ti incartano i prodotti con troppi imballaggi:** li paghi almeno tre volte (come costi che il fornitore ti ricarica, come tassa smaltimenti rifiuti e come ambiente depauperato).
- **Privilegia i prodotti dell'agricoltura biologica:** sono quelli a minor impronta ecologica ([www.amab.it](http://www.amab.it); [www.aiab.it](http://www.aiab.it)).
- **Privilegia i prodotti in vetro, meglio se in vuoto a rendere.**
- **Chiedi che gli oggetti che compri siano riparabili:** è meglio spendere qualche cosa in più, piuttosto che riempire le discariche di oggetti dalla breve durata e che hanno comunque inquinato per essere prodotti e trasportati.
- **Quando valuti una casa o un appartamento,** valuta bene il suo dispendio energetico.
- **Portati sempre da casa i sacchetti per fare la spesa:** meglio ancora se usi delle borse in stoffa.
- **Esigi che i prodotti che acquisti non siano il frutto di lavoro minorile o non abbiano inquinato paesi lontani.** La corsa al massimo profitto porta le grandi aziende a cercare i minori costi di produzione andando in nazioni dove la manodopera costa meno, i controlli sono minori e dove spesso sono impiegati anche i bambini.
- **Compra, quando puoi, nei negozi del commercio equo e solidale che si riforniscono da associazioni di produttori del Sud del Mondo pagati il giusto** (troverai ad es. cioccolato, caffè, artigianato ecc.).
- **Chiedi che il tuo fornitore insieme al costo al chilo, ti indichi il livello di impatto ecologico di ogni prodotto esposto:** se tu lo sapessi sicuramente non compreresti le ciliegie in dicembre....
- **Acquista possibilmente prodotti locali,** per ridurre l'inquinamento ed il consumo di risorse necessari per il trasporto.
- **Chiedi ai politici di detassare il lavoro e di aumentare le tasse sulle materie prime.** In questo modo avresti più soldi da spendere che compenserebbero il maggior costo dei beni. La manodopera però costerebbe meno e quindi tornerebbe ad avere senso la riparazione degli oggetti, si creerebbero posti di lavoro, ci sarebbe meno spreco di preziose risorse.
- **Ricicla con cura tutte le materie, chiedi al tuo comune di adottare tutte le tecniche disponibili per evitare lo spreco di materiali; combatti l'incenerimento dei rifiuti.**
- **Rifiuta i prodotti con gli imballaggi inutili.** L'azienda che li produce sta puntando ad "accalappiarti" con l'apparenza: l'imballaggio superfluo inquina e basta, punta alla sostanza!
- **Rifuggi l'usa e getta:** l'apparente praticità nasconde la distruzione dell'ambiente.

Per acquistare consapevolmente utile riferimento è la "Guida al consumo critico" (EMI Edizioni) del Centro Nuovo Modello di Sviluppo e la rivista **AltrEconomia**,

Per contattare il "Gruppo di lavoro tematico impronta ecologica e sociale della rete Lilliput Nodo di Verona" [santinamaria.chiesa@virgilio.it](mailto:santinamaria.chiesa@virgilio.it), [verona@wwf.it](mailto:verona@wwf.it), o visita il sito [www.retelilliput.org/verona](http://www.retelilliput.org/verona)



**for a living planet®**

Verona – Via Pallone 2/b \* tel. 045/8013504

Bovolone – Via Crosare 67 \* Tel. 045/6900113

Legnago – Via Salieri 12 \* tel. 0442/601061